



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia del Molise  
Aggiornamento congiunturale

Campobasso novembre 2014

2014

36





BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia del Molise

Aggiornamento congiunturale

Numero 36 - novembre 2014

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

---

*La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Campobasso della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

---

© Banca d'Italia, 2014

**Indirizzo**

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

**Sito internet**

<http://www.bancaditalia.it>

**Filiale di Campobasso**

Corso Mazzini 2, 86100 Campobasso

**Telefono**

0874 43151

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 30 ottobre 2014, salvo diversa indicazione

## **INDICE**

<b>LA SINTESI</b>	5
<b>L'ECONOMIA REALE</b>	6
L'industria	6
Gli scambi con l'estero	7
Le costruzioni e il mercato immobiliare	7
I servizi	8
Il mercato del lavoro	8
<b>L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA</b>	10
Il finanziamento dell'economia	10
La qualità del credito	11
Il risparmio finanziario	12
<b>APPENDICE STATISTICA</b>	14

---

## AVVERTENZE

---

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

---

## LA SINTESI

### *Nel corso del 2014 è proseguita la fase negativa dell'economia molisana*

Nel corso del 2014 sono proseguite le difficoltà per l'economia del Molise. I segnali di miglioramento registrati sul finire del 2013 sono stati disattesi. Nei primi nove mesi dell'anno la domanda rivolta alle imprese industriali, anche quella proveniente dall'estero, è rimasta debole; l'attività industriale si è contratta. Gli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata e l'elevata incertezza sulle prospettive economiche continuano a condizionare la spesa per investimenti, rivista al ribasso anche rispetto ai già contenuti livelli segnalati all'inizio dell'anno. Le difficoltà dell'edilizia hanno interessato sia il comparto delle opere pubbliche sia quello residenziale. Nel terziario ha pesato l'ulteriore ridimensionamento dei flussi turistici diretti in regione.

### *I segnali positivi per l'occupazione vanno valutati con cautela*

Nei primi sei mesi dell'anno il mercato del lavoro in Molise ha mostrato segnali contrastanti. Il numero di occupati è aumentato; la crescita ha riguardato la componente maschile e quella del lavoro dipendente. È proseguito, tuttavia, l'elevato ricorso agli interventi di Cassa integrazione guadagni, connessi in misura crescente con la crisi strutturale di alcuni tradizionali settori di specializzazione dell'economia regionale.

### *Si è attenuata la contrazione del credito*

È proseguita la contrazione del credito bancario alle imprese e alle famiglie residenti, seppure in attenuazione nel confronto con lo scorso anno. Nel settore produttivo, il calo ha riguardato tutte le principali forme tecniche di finanziamento ed è risultato più intenso nel comparto delle costruzioni. La debolezza della domanda di credito da parte delle imprese si è accompagnata a condizioni di offerta ancora prudenti. Per le famiglie, alla persistente contrazione dei prestiti per l'acquisto di abitazioni, seppure mitigata rispetto allo scorso anno, si è associata la flessione dei prestiti al consumo. Le difficoltà del quadro congiunturale continuano a riflettersi negativamente sulla qualità del credito alle imprese, il cui tasso di ingresso in sofferenza ha registrato un aumento. Per le famiglie consumatrici, i flussi di nuove sofferenze, in lieve aumento, si sono mantenuti su un livello contenuto.

## L'ECONOMIA REALE

### L'industria

Nella prima parte dell'anno è proseguita la flessione dell'attività industriale in Molise, come nel resto del Mezzogiorno. In base alle informazioni dell'*Inchiesta mensile sulle imprese manifatturiere* dell'Istat, riferite all'intero Mezzogiorno, la domanda rivolta alle imprese è risultata stagnante, dopo il lieve recupero registrato nella seconda metà del 2013 (fig.1). Secondo il giudizio degli imprenditori, la produzione industriale si è progressivamente indebolita e il grado d'utilizzo degli impianti è rimasto su livelli assai bassi (tav. a1).

Secondo i risultati del sondaggio condotto dalla Banca d'Italia su un campione di imprese industriali molisane con almeno 20 addetti, nei primi nove mesi del 2014 oltre il 40 per cento delle imprese ha subito una flessione del fatturato rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, a fronte di un 28 per cento che ha registrato un aumento; il segno negativo è prevalso anche per l'andamento attuale delle vendite rispetto a fine giugno. Nel giudizio degli imprenditori, nei prossimi mesi le vendite non dovrebbero discostarsi in misura significativa dai livelli attuali.

L'attività di investimento ha continuato a risentire delle incerte prospettive e dell'elevato tasso di inutilizzo della capacità produttiva: per il 35 per cento degli imprenditori intervistati, i già contenuti programmi di investimento, formulati all'inizio dell'anno, sono stati ulteriormente rivisti al ribasso; soltanto il 17 per cento ha previsto un rialzo. I piani per il 2015 non prevedono una ripresa.

Secondo InfoCamere-Movimprese, nei primi sei mesi dell'anno il numero di imprese attive nel settore industriale si è ulteriormente ridotto (tav. a2). Il saldo tra le iscrizioni e le cessazioni in rapporto al numero di aziende presenti all'inizio del periodo di riferimento (indice di natalità netta) è stato pari a -0,6 per cento (-2,3 per cento nel 2013).

Figura 1



Fonte: elaborazione su dati Istat.

(1) Medie mobili a 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte: per gli ordini, "alto" e "basso"; per la produzione, "superiore al normale" e "inferiore al normale". I dati sono destagionalizzati.

## Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2014, è proseguita la flessione delle esportazioni molisane (-0,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2013; tavv. a3-a4), come nel resto del Mezzogiorno (fig. 2). Vi ha contribuito il netto ridimensionamento delle esportazioni di prodotti tessili e dell'abbigliamento, avvenuto a seguito della crisi della principale industria locale della moda. Tra le altre principali industrie regionali, le esportazioni sono aumentate per i prodotti alimentari, bevande e tabacco, mentre sono rimaste sostanzialmente stazionarie per i prodotti chimici (tav. a3).

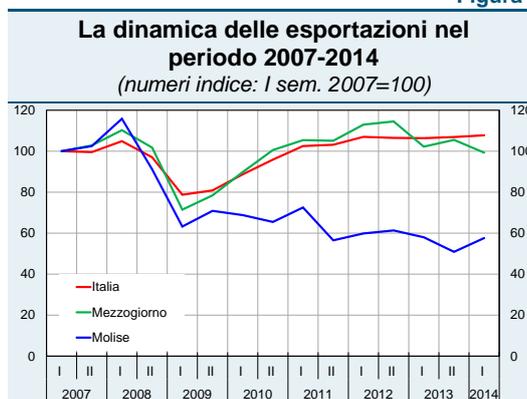
La riduzione delle vendite ha riguardato soprattutto i mercati extra UE (-1,8 per cento); le esportazioni dirette nei paesi UE sono rimaste pressoché stabili: alla crescita registrata in Spagna e Germania (divenuto il principale mercato di sbocco delle esportazioni regionali) si è contrapposta la netta riduzione in Francia e Regno Unito (tav. a4).

## Le costruzioni e il mercato immobiliare

Nel primo semestre dell'anno, è proseguita la riduzione del livello di attività economica del settore. Le informazioni delle Casse edili molisane indicano un'ulteriore riduzione delle ore lavorate nei primi otto mesi dell'anno (-16,8 per cento; -19,9 per cento nel 2013). Il sondaggio congiunturale della Banca d'Italia su un campione di imprese molisane mostra perduranti segnali di debolezza: più di un terzo delle imprese stima che nel 2014 vi sarà una contrazione dell'attività produttiva, mentre soltanto una su cinque prevede una crescita; quasi i due terzi delle imprese dichiarano che questo comporterà un ulteriore ridimensionamento occupazionale per l'anno in corso. La dinamica negativa interesserebbe sia il comparto dell'edilizia residenziale sia quello delle opere pubbliche.

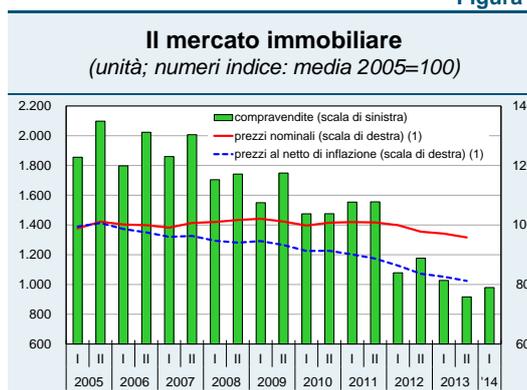
I dati forniti dall'Osservatorio sui lavori pubblici del Cresme indicano che nei primi sei mesi dell'anno il valore complessivo dei bandi di gara pubblicati si è dimezzato, ritornando su livelli storicamente contenuti. La flessione ha interessato soprattutto il capoluogo di regione.

Figura 2



Fonte: elaborazione su dati Istat.

Figura 3



Fonte: elaborazioni su dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate.

(1) Dati I semestre 2014 non disponibili.

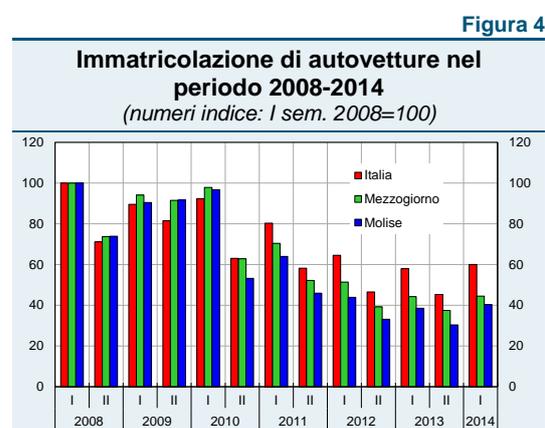
Secondo InfoCamere-Movimprese, l'indice di natalità netta delle imprese del settore è stato pari a -1,2 per cento (-0,3 per cento nel 2013).

Sono proseguite le difficoltà del mercato immobiliare regionale. Secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI), nel primo semestre dell'anno il numero di compravendite di abitazioni è ancora diminuito (-4,6 per cento; fig. 3), seppure in misura più contenuta nel confronto con il 2013 (-13,8 per cento).

### *I servizi*

Nei primi sei mesi dell'anno, l'attività del settore terziario ha ristagnato. I dati del sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia indicano una sostanziale stabilità del fatturato dei primi nove mesi dell'anno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente; nelle previsioni degli imprenditori, le vendite rimarrebbero stazionarie anche nei prossimi mesi.

Secondo le informazioni fornite dall'ANFIA, si è interrotta la prolungata fase di contrazione di vendite di autoveicoli avviatasi nel 2010 (fig. 4): nei primi otto mesi dell'anno è cresciuto il numero di immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, analogamente a quanto avvenuto a livello nazionale. Sono lievemente cresciute anche le vendite di veicoli commerciali nuovi (0,9 per cento), a un ritmo meno intenso rispetto a quello registrato nell'intero Paese e nel Mezzogiorno.



Fonte: elaborazione su dati Anfia.

Secondo i dati di InfoCamere-Movimprese, l'indice di natalità netta delle imprese nel settore è stato pari a -1,6 per cento (-1,0 nel 2013); la dinamica flettente è stata più accentuata nel comparto del commercio al dettaglio (-2,2 per cento) e in quello degli alloggi e ristorazione (-1,8 per cento).

*Il turismo.* – Nel 2014 vi è stata un'ulteriore riduzione dei flussi turistici diretti in Molise. Secondo i dati forniti dagli Enti provinciali per il turismo, nei primi sette mesi dell'anno gli arrivi e le presenze si sono ridotti, rispettivamente, del 6,0 e del 10,6 per cento (tav. a5). La dinamica negativa ha riguardato soprattutto la provincia di Isernia, che ha risentito del netto calo di arrivi e presenze di turisti italiani.

### *Il mercato del lavoro*

In base ai dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nel primo semestre dell'anno il numero di occupati, che include i lavoratori in Cassa integrazione guadagni (CIG), è aumentato dello 0,7 per cento rispetto all'analogo periodo del 2013, in

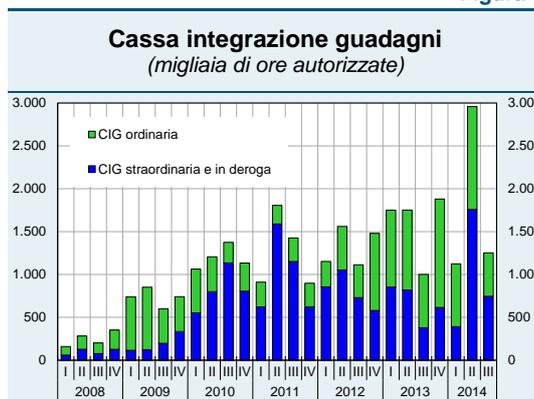
controtendenza rispetto al dato nazionale e del Mezzogiorno; all'incremento registrato tra i maschi e i lavoratori dipendenti si è contrapposta la flessione tra le donne e i lavoratori autonomi. L'occupazione è cresciuta nell'industria in senso stretto e nel terziario, mentre è proseguita la marcata riduzione degli addetti alle costruzioni (tav. a6).

Il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni è salito solo lievemente rispetto alla media del 2013, al 47,6 per cento.

Le persone in cerca di occupazione sono diminuite, se confrontate con il dato medio del 2013: in presenza di un'offerta di lavoro rimasta pressoché stabile, il tasso di disoccupazione è così sceso al 15,3 per cento (dal 15,8 del 2013; tav. a6).

In base ai dati forniti dall'INPS, nei primi nove mesi del 2014 le ore autorizzate di CIG sono cresciute del 18,5 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (fig. 5 e tav. a7). La riduzione degli interventi ordinari (-0,5 per cento) è stata più che compensata dalla netta ripresa degli interventi straordinari e in deroga (41,2 per cento). Vi ha contribuito la crisi strutturale di alcune imprese del settore dell'abbigliamento e alimentare che hanno assorbito quasi la metà delle ore autorizzate.

**Figura 5**



Fonte: elaborazioni su dati INPS.

## L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

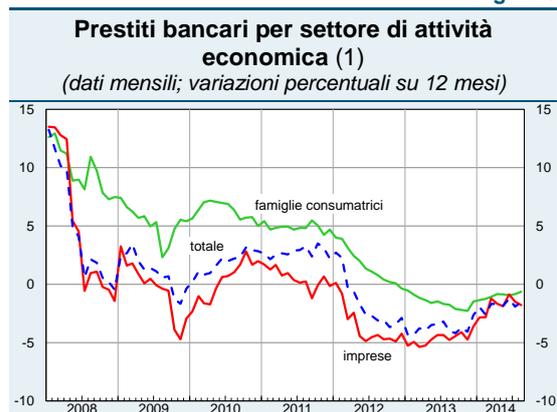
### Il finanziamento dell'economia

*I prestiti bancari.* – Nei primi sei mesi dell'anno, la contrazione del credito bancario a clientela residente in Molise ha mostrato segnali di attenuazione. A giugno 2014, il complesso dei prestiti, calcolati al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine, è diminuito su base annua dell'1,2 per cento (-2,6 per cento a dicembre 2013; fig. 6 e tav. a8). La flessione ha interessato in pari misura sia i prestiti alle imprese sia quelli alle famiglie consumatrici (-0,9 per cento), sebbene l'attenuazione del calo sia risultata maggiore per il settore produttivo (-3,6 per cento a dicembre 2013; -1,5 per cento per le famiglie). I prestiti al comparto delle amministrazioni pubbliche della regione, infine, sono diminuiti del 4,4 per cento.

Sulla base dei dati provvisori, la dinamica flettente del credito è proseguita anche nei mesi estivi (-1,5 per cento ad agosto).

*Il credito alle imprese.* – Considerando non solo i prestiti delle banche ma anche quelli delle società finanziarie, a giugno 2014 il credito alle imprese è diminuito del 3,8 per cento (-4,3 per cento a dicembre 2013; tav. a9). Il calo ha interessato tutte le principali forme tecniche, ma è risultato maggiore per i prestiti connessi con la gestione del capitale circolante, quali gli anticipi e gli altri crediti autoliquidanti. Tra i diversi comparti produttivi, la diminuzione è risultata più intensa nelle costruzioni (-7,7 per cento), più contenuta nella manifattura e nei servizi (rispettivamente, -3,2 e -2,4 per cento).

Figura 6



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. Le informazioni relative ad agosto sono provvisorie.

Figura 7



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Il totale include anche la valutazione delle banche sull'andamento della domanda e dell'offerta nei settori primario, estrattivo ed energetico. – (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

Secondo i dati tratti dall'indagine svolta dalla Banca d'Italia nel mese di settembre presso le principali banche operanti in regione (*Regional Bank Lending Survey – RBLS*), nel primo semestre dell'anno la flessione del credito bancario ha continuato a risentire della debolezza della domanda di finanziamenti da parte delle imprese, in tutti i comparti produttivi (fig. 7). Dal lato dell'offerta, si è pressoché arrestata la prolungata fase di irrigidimento delle condizioni di accesso al credito; permane, tuttavia, un orientamento maggiormente restrittivo verso le imprese delle costruzioni. Le residue tensioni si sono tradotte nell'applicazione di *spread* più elevati alla clientela più rischiosa e nella richiesta di maggiori garanzie.

Nei primi sei mesi dell'anno, i tassi d'interesse sui prestiti bancari a breve termine alle imprese sono diminuiti rispetto alla fine del 2013, scendendo nel secondo trimestre al 7,6 per cento (7,9 per cento a dicembre 2013; tav. a13). I tassi sui prestiti a medio e lungo termine si sono attestati al 5,6 per cento, in linea con il dato di dicembre 2013.

*Il credito alle famiglie.* – A giugno 2014, i prestiti delle banche e delle società finanziarie alle famiglie consumatrici sono diminuiti dell'1,6 per cento sui dodici mesi (tav. a10), interessando tutte le principali forme tecniche. I prestiti per l'acquisto di abitazioni, che costituiscono quasi la metà del totale dei finanziamenti alle famiglie, sono diminuiti del 2,4 per cento (-3,5 per cento a dicembre scorso). In particolare, nei primi sei mesi dell'anno, le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni si sono ridotte del 9,4 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2013 (fig. 8); il calo ha riguardato la componente a tasso fisso, a fronte di un andamento pressoché stabile dei nuovi mutui indicizzati, la cui incidenza sul totale è salita di 7 punti, a quasi l'80 per cento. Il credito al consumo, pari a un terzo del credito complessivo alle famiglie, ha registrato un'ulteriore diminuzione (-2,1 per cento), interessando sia i prestiti delle società finanziarie sia quelli bancari.

### La qualità del credito

Nei primi sei mesi dell'anno, la qualità del credito alla clientela residente in regione è ulteriormente peggiorata. A giugno 2014, il tasso di decadimento, ossia l'incidenza del flusso di nuove sofferenze rettifiche sullo stock di prestiti vivi di inizio periodo, è stato pari al 6,5 per cento, quasi due punti percentuali al di sopra del valore del 2013 (fig. 9 e tav. a11).

Figura 8



Fonte: segnalazioni di vigilanza.  
(1) Flussi erogati nel semestre. I dati si riferiscono alle operazioni non agevolate accese nel periodo e alla località di destinazione dell'investimento (abitazioni).

La qualità dei finanziamenti ha risentito soprattutto delle perduranti difficoltà del settore produttivo, dove il tasso di decadimento è salito dal 7,8 al 10,9 per cento. L'incremento ha interessato principalmente il comparto manifatturiero, dove l'indicatore è salito dall'11,0 al 17,7 per cento, e quello dei servizi, dove si è portato all'11,2 per cento, quasi 7 punti percentuali in più rispetto al 2013. Per le imprese delle costruzioni, invece, dopo i consistenti flussi di nuove sofferenze registrati lo scorso anno, il tasso di decadimento è sceso di 4 punti percentuali, all'8,5 per cento. Considerando il complesso dei prestiti al settore produttivo, nel primo semestre dell'anno l'incidenza dei prestiti alle imprese con anomalie meno gravi (crediti scaduti, incagliati o ristrutturati) è diminuita di oltre un punto percentuale, collocandosi al 10,5 per cento.

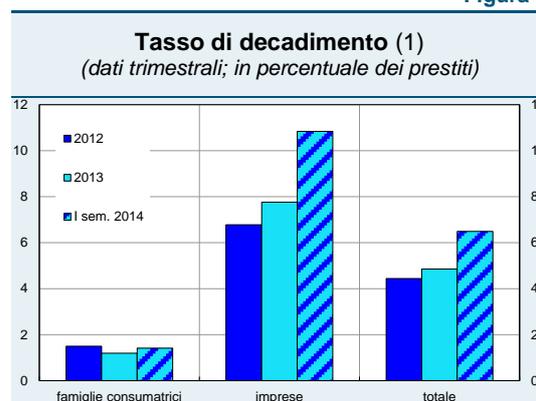
Il tasso di decadimento del credito alle famiglie consumatrici si è mantenuto invece su livelli contenuti (1,4 per cento; tav. a11), seppure in leggero aumento rispetto al 2013; l'incidenza dei prestiti con anomalie meno gravi è rimasta invariata, al 3,8 per cento.

### Il risparmio finanziario

A giugno 2014, i depositi bancari detenuti da clientela residente in regione sono cresciuti del 3,4 per cento su base annua, un ritmo più sostenuto nel confronto con il 2013 (2,6 per cento a dicembre; tav. a12). L'accelerazione ha riflesso il più elevato tasso di crescita dei depositi delle famiglie consumatrici, passato dal 3,1 al 3,8 per cento, e l'attenuazione del calo di quelli delle imprese (-1,0 per cento; -2,3 per cento a dicembre 2013).

Distinguendo per tipologia di depositi, con riferimento alle famiglie consumatrici, alla netta accelerazione dei conti correnti, il cui ritmo di crescita è salito dal 6,2 al 12,1 per cento, si è contrapposto il rallentamento dei depositi a risparmio, passati dal 2,8 all'1,5 per cento (fig. 10). Secondo dati ancora provvisori, per entrambi gli aggregati tale dinamica è continuata anche nei mesi estivi.

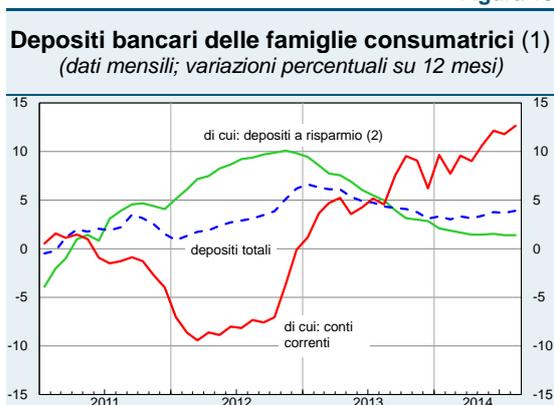
Figura 9



Fonte: Centrale dei rischi

(1) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati relativi alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione.

Figura 10



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Le informazioni relative ad agosto sono provvisorie. – (2) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

A giugno 2014, il valore dei titoli delle famiglie molisane custoditi presso il sistema bancario, valutati al *fair value*, è diminuito del 2,9 per cento: la contrazione delle obbligazioni bancarie non è stata compensata dall'incremento delle quote di fondi comuni e dei titoli di Stato italiani (tav. a12).

Sulla base delle informazioni desumibili dall'indagine RBLS, la crescita dei depositi avrebbe continuato a beneficiare dell'espansione della richiesta da parte delle famiglie, nonostante sia proseguito il contenimento delle remunerazioni offerte dalle banche sui conti correnti e sui depositi a risparmio. Sulla dinamica negativa delle obbligazioni bancarie avrebbero influito sia il perdurante calo delle richieste di acquisto sia il peggioramento delle condizioni di offerta praticate dagli intermediari.

# APPENDICE STATISTICA

## INDICE

### L'ECONOMIA REALE

- Tav. a1 Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Mezzogiorno
- ” a2 Imprese attive, iscritte e cessate
- ” a3 Commercio estero cif-fob per settore
- ” a4 Commercio estero cif-fob per area geografica
- ” a5 Movimento turistico
- ” a6 Occupati e forza lavoro
- ” a7 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

### L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

- Tav. a8 Prestiti bancari per settore di attività economica
- ” a9 Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica
- ” a10 Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
- ” a11 Nuove sofferenze e crediti deteriorati
- ” a12 Il risparmio finanziario
- ” a13 Tassi di interesse bancari

**Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera - Mezzogiorno**  
*(valori percentuali)*

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2011	63,9	-34,2	-31,8	-33,3	-30,9	0,8
2012	61,5	-48,1	-41,6	-47,7	-46,0	-0,8
2013	62,4	-49,4	-40,8	-46,6	-44,8	-3,3
2012 – 1° trim.	61,8	-44,7	-46,7	-44,0	-42,7	1,3
2° trim.	62,0	-46,7	-43,0	-46,7	-45,0	-2,3
3° trim.	62,1	-49,7	-37,0	-49,0	-46,7	-1,0
4° trim.	59,9	-51,3	-39,7	-51,0	-49,7	-1,0
2013 – 1° trim.	59,1	-50,3	-40,7	-49,3	-49,3	-2,0
2° trim.	63,0	-53,0	-44,3	-51,0	-48,0	-1,7
3° trim.	64,3	-51,0	-36,0	-46,7	-43,7	-5,0
4° trim.	63,3	-43,3	-42,3	-39,3	-38,0	-4,3
2014 – 1° trim.	58,8	-43,3	-41,3	-38,3	-36,7	-3,3
2° trim.	64,5	-43,0	-47,0	-37,0	-38,7	-4,0
3° trim.	64,3	-44,0	-51,0	-39,3	-41,3	-6,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

**Imprese attive, iscritte e cessate (1)**  
*(unità)*

SETTORI	1° semestre 2013			1° semestre 2014		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	183	349	10.521	157	277	10.231
Industria in senso stretto	37	76	2.363	43	56	2.343
Costruzioni	118	125	4.035	71	118	3.934
Commercio	207	308	7.087	182	318	7.057
di cui: <i>al dettaglio</i>	125	208	4.628	106	210	4.578
Trasporti e magazzinaggio	9	28	778	16	25	778
Servizi di alloggio e ristorazione	66	94	2.043	65	103	2.046
Finanza e servizi alle imprese	118	129	2.686	86	114	2.729
di cui: <i>attività immobiliari</i>	19	14	416	5	11	415
Altri servizi e altro n.c.a.	44	65	1.838	34	53	1.857
Imprese non classificate	402	70	19	511	51	5
<b>Totale</b>	<b>1.184</b>	<b>1.244</b>	<b>31.370</b>	<b>1.165</b>	<b>1.115</b>	<b>30.980</b>

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono al netto delle cessazioni d'ufficio.

**Commercio estero cif-fob per settore**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2014	Variazioni		1° sem. 2014	Variazioni	
		2013	1° sem. 2014		2013	1° sem. 2014
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	1	-33,9	48,8	2	-35,7	-67,6
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	23	48,4	::	1	4,8	7,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	36	3,2	27,9	21	17,3	-0,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	4	-33,4	-84,5	9	-20,2	-47,6
Pelli, accessori e calzature	..	-34,8	-99,0	2	-49,8	29,4
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	6	-12,8	-9,8	4	-3,0	-3,1
Coke e prodotti petroliferi raffinati	-	-45,7	-100,0	..	-18,1	-55,0
Sostanze e prodotti chimici	62	20,5	0,7	47	-2,8	-16,1
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	1	-6,5	50,6	1	70,3	4,5
Gomma, materie plast., minerali non metal.	13	-35,8	-47,4	14	13,4	28,3
Metalli di base e prodotti in metallo	4	-46,8	15,7	24	11,7	39,1
Computer, apparecchi elettronici e ottici	..	4,9	14,3	2	-67,7	-1,6
Apparecchi elettrici	7	-14,4	2,8	4	-38,5	31,6
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	6	-31,9	23,6	26	-27,1	16,8
Mezzi di trasporto	10	0,8	64,8	10	-24,4	-22,9
Prodotti delle altre attività manifatturiere	5	-2,9	..	7	18,2	49,7
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	-	-100,0	-	..	247,9	41,2
Prodotti delle altre attività	..	-54,0	64,8	1	78,6	-31,3
<b>Totale</b>	<b>179</b>	<b>-10,2</b>	<b>-0,7</b>	<b>174</b>	<b>-9,9</b>	<b>-4,4</b>

Fonte: Istat.

**Commercio estero cif-fob per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2014	Variazioni		1° sem. 2014	Variazioni	
		2013	1° sem. 2014		2013	1° sem. 2014
<b>Paesi UE (1)</b>	<b>124</b>	<b>-10,3</b>	<b>-0,2</b>	<b>130</b>	<b>-8,6</b>	<b>-11,5</b>
Area dell'euro	103	-10,4	11,2	103	-6,9	-11,5
di cui: <i>Francia</i>	14	-20,0	-36,6	15	6,6	-38,7
<i>Germania</i>	26	-22,7	46,8	57	-13,8	10,2
<i>Spagna</i>	19	-16,8	51,6	9	4,6	-22,7
Altri paesi UE	20	-9,9	-34,3	27	-14,8	-11,7
di cui: <i>Regno Unito</i>	7	-20,4	-45,0	4	-22,6	18,5
<b>Paesi extra UE</b>	<b>55</b>	<b>-9,9</b>	<b>-1,8</b>	<b>44</b>	<b>-15,1</b>	<b>25,3</b>
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	4	-37,4	-33,4	4	-27,9	34,1
Altri paesi europei	4	-18,9	-47,9	8	-49,3	223,6
America settentrionale	20	-6,3	8,6	5	17,0	-5,7
di cui: <i>Stati Uniti</i>	17	-12,1	28,2	4	17,3	-12,2
America centro-meridionale	3	-21,8	22,9	1	77,5	-53,3
Asia	12	-9,8	-20,5	25	-17,9	22,6
di cui: <i>Cina</i>	2	-31,5	59,3	13	-20,4	23,6
<i>Giappone</i>	3	-12,7	-15,3	4	1,2	13,0
<i>EDA (2)</i>	2	12,4	-62,6	3	-38,1	-6,0
Altri paesi extra UE	12	33,9	83,8	2	18,0	-34,0
<b>Totale</b>	<b>179</b>	<b>-10,2</b>	<b>-0,7</b>	<b>174</b>	<b>-9,9</b>	<b>-4,4</b>

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

**Movimento turistico (1)**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2012	-15,4	-15,5	-15,4	-21,1	-26,1	-21,5
2013	-19,6	-6,8	-18,7	-19,7	-0,9	-18,2
2014 gennaio – luglio	-7,1	5,5	-6,0	-10,3	-13,5	-10,6

Fonte: Enti provinciali per il turismo.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

**Occupati e forza lavoro***(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				<i>di cui:</i> com., alb. e ristor.							
2011	5,4	-1,2	-7,6	-0,5	-3,7	-1,0	18,6	0,7	50,6	9,9	56,2
2012	-7,1	-7,0	-3,3	3,2	6,8	-0,2	23,5	2,2	50,7	12,0	57,7
2013	2,2	-9,6	-17,3	-5,9	-10,1	-7,2	27,5	-3,0	47,4	15,8	56,4
2012 – 1° trim.	-1,5	1,2	5,9	1,8	5,4	1,8	20,5	4,0	49,6	13,2	57,3
2° trim.	24,4	-9,6	-2,4	1,2	16,9	0,1	21,4	2,1	50,8	11,4	57,4
3° trim.	-27,2	-12,1	-8,3	7,7	5,9	-0,3	37,4	2,8	52,3	11,2	59,0
4° trim.	-17,2	-6,1	-8,4	1,9	0,7	-2,3	17,5	-0,2	50,2	12,3	57,3
2013 – 1° trim.	-14,0	7,5	-27,6	-7,1	-18,0	-7,3	18,6	-3,9	46,5	16,3	55,6
2° trim.	-4,0	-2,9	-32,7	-3,3	-5,5	-6,5	16,8	-3,9	47,8	13,9	55,6
3° trim.	45,5	-24,2	-6,3	-7,5	-20,0	-7,7	26,6	-3,8	48,6	14,7	57,1
4° trim.	-5,5	-18,0	2,0	-5,7	3,4	-7,2	48,2	-0,4	46,7	18,3	57,3
2014 – 1° trim.	-40,0	-8,5	-6,2	3,7	16,8	-2,9	-2,3	-2,8	45,5	16,4	54,5
2° trim.	-9,0	15,5	-20,2	5,6	4,4	4,2	6,9	4,6	49,7	14,2	58,1

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni**  
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	gen.-set. 2014	Variazioni		gen.-set. 2014	Variazioni		gen.-set. 2014	Variazioni	
		2013	gen.-set. 2014		2013	gen.-set. 2014		2013	gen.-set. 2014
Agricoltura	-	-	-	24	-71,9	-34,8	24	-71,9	-34,8
Industria in senso stretto	2.138	108,1	4,7	2.356	-11,4	54,9	4.495	38,6	26,1
<i>Estrattive</i>	20	82,7	1.092,4	2	-83,0	25,0	22	-53,1	523,1
<i>Legno</i>	37	-72,9	108,8	30	87,1	14,4	66	-30,9	52,7
<i>Alimentari</i>	385	167,8	1.206,0	266	48,2	11,4	650	62,7	142,7
<i>Metallurgiche</i>	71	72,2	-32,5	9	44,1	-57,0	80	66,5	-36,6
<i>Meccaniche</i>	1.204	86,0	0,9	266	-30,0	-2,4	1.470	38,2	0,3
<i>Tessili</i>	11	-58,4	7,6	-	-	-	11	-58,4	7,6
<i>Abbigliamento</i>	318	1.718,6	-41,5	1.593	-9,9	205,6	1.911	120,9	79,4
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	22	24,1	-42,7	74	-17,4	-54,9	96	-9,6	-52,6
<i>Pelli, cuoio e calzature</i>	1	266,4	-92,2	-	::	-	1	355,3	-92,2
<i>Lavorazione minerali non met.</i>	41	13,9	-27,0	103	-15,4	-37,0	144	-9,2	-34,4
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	..	100,0	-59,2	3	-48,2	-61,1	3	-46,6	-61,0
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	19	-81,0	55,5	3	-95,7	41,6	22	-88,2	53,5
<i>Energia elettrica e gas</i>	-	-	-	-	::	-100,0	-	::	-100,0
<i>Varie</i>	11	-46,5	-48,1	8	127,4	-85,9	19	20,0	-76,0
Edilizia	271	-3,6	-33,3	107	-39,4	-7,7	379	-14,2	-27,7
Trasporti e comunicazioni	32	-50,4	710,2	19	-12,3	50,7	51	-25,8	210,3
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commercio, servizi e settori vari	-	-	-	387	-15,9	6,8	387	-15,9	6,8
<b>Totale</b>	<b>2.442</b>	<b>78,0</b>	<b>-0,5</b>	<b>2.894</b>	<b>-17,2</b>	<b>41,2</b>	<b>5.335</b>	<b>20,3</b>	<b>18,5</b>
di cui: <i>artigianato</i> (1)	86	-31,7	-26,6	53	-59,3	11,5	139	-44,7	-15,7

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

**Prestiti bancari per settore di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Settore privato								
	Amministrazioni pubbliche	Totale settore privato	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)			
						Totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2012	-3,3	-2,9	::	-4,2	-3,4	-5,9	-6,5	-0,4	-2,9
Dic. 2013	1,7	-3,0	::	-3,6	-3,1	-4,6	-3,8	-1,5	-2,6
Mar. 2014	-5,7	-1,3	::	-1,2	1,3	-6,2	-1,8	-1,1	-1,7
Giu. 2014	-4,4	-1,0	::	-0,9	0,9	-4,4	1,3	-0,9	-1,2
<b>Consistenze di fine periodo in milioni di euro</b>									
Giu. 2014	289	3.477	::	2.026	1.372	653	400	1.427	3.766

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2012	Giu. 2013	Dic. 2013	Giu. 2014
<b>Forme tecniche (2)</b>				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	-11,5	-9,2	-19,1	-24,2
Aperture di credito in conto corrente	-0,3	-8,9	-5,9	-10,1
Mutui e altri rischi a scadenza	-9,0	-9,4	-9,7	-8,7
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-4,9	-1,7	-7,6	-7,7
<b>Branche (3)</b>				
Attività manifatturiere	-0,2	-1,5	-2,1	-3,2
Costruzioni	-4,8	-4,7	-4,5	-7,7
Servizi	-2,8	-7,0	-6,8	-2,4
Altro (4)	-0,3	9,8	1,3	-1,3
<b>Totale (3)</b>	<b>-2,4</b>	<b>-3,7</b>	<b>-4,3</b>	<b>-3,8</b>

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. – (2) Nelle forme tecniche non sono comprese le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (3) I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (4) Include i settori primario, estrattivo ed energetico.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)**  
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giugno 2014 (2)
	Dic. 2012	Giu. 2013	Dic. 2013	Giu. 2014	
<b>Prestiti per l'acquisto di abitazioni</b>					
Banche	-1,3	-2,8	-3,5	-2,4	48,7
<b>Credito al consumo</b>					
Banche e società finanziarie	3,0	2,6	-2,2	-2,1	33,0
<i>Banche</i>	2,1	0,6	-2,9	-1,5	15,8
<i>Società finanziarie</i>	4,2	4,6	-1,7	-2,6	17,2
<b>Altri prestiti (3)</b>					
Banche	0,4	1,1	3,5	1,1	18,3
<b>Totale (4)</b>					
Banche e società finanziarie	0,4	-0,3	-1,7	-1,6	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

**Nuove sofferenze e crediti deteriorati (1)**  
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui: piccole imprese (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
<b>Nuove sofferenze (4)</b>								
Dic. 2012	-	6,8	18,1	5,6	3,6	4,5	1,5	4,4
Dic. 2013	::	7,8	11,0	12,5	4,5	4,2	1,2	4,9
Mar. 2014	::	10,0	20,0	8,4	8,6	4,1	1,3	6,0
Giu. 2014	::	10,9	17,7	8,5	11,2	4,3	1,4	6,5
<b>Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati sui crediti totali (5)</b>								
Dic. 2012	9,9	10,7	6,9	16,6	10,5	7,1	3,6	9,0
Dic. 2013	5,9	11,7	10,4	15,1	12,1	7,8	3,8	9,5
Mar. 2014	8,2	10,6	10,0	14,3	10,2	7,8	3,7	8,5
Giu. 2014	9,8	10,5	8,8	14,5	10,0	8,4	3,8	8,5
<b>Sofferenze sui crediti totali (5)</b>								
Dic. 2012	8,2	33,3	52,2	25,4	26,6	34,2	12,2	25,4
Dic. 2013	44,2	37,9	56,6	33,1	29,9	37,2	13,2	28,4
Giu. 2014	48,4	40,6	59,1	35,9	33,0	37,6	13,7	30,2
<b>Crediti deteriorati sui crediti totali (5) (6)</b>								
Dic. 2012	18,1	44,0	59,1	42,0	37,1	41,2	15,8	34,4
Dic. 2013	50,0	49,6	67,0	48,1	42,0	45,1	17,0	37,9
Giu. 2014	58,2	51,0	67,8	50,4	43,0	46,0	17,6	38,6

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti *in bonis* in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il denominatore del rapporto include le sofferenze. – (6) I crediti deteriorati comprendono le posizioni scadute, incagliate, ristrutturate o in sofferenza.

**Il risparmio finanziario (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2014	Variazioni		Giu. 2014	Variazioni		Giu. 2014	Variazioni	
		Dic. 2013	Giu. 2014		Dic. 2013	Giu. 2014		Dic. 2013	Giu. 2014
<b>Depositi</b>	<b>4.852</b>	<b>3,1</b>	<b>3,8</b>	<b>426</b>	<b>-2,3</b>	<b>-1,0</b>	<b>5.278</b>	<b>2,6</b>	<b>3,4</b>
di cui: <i>conti correnti</i>	1.184	6,2	12,1	378	-0,6	-0,6	1.562	4,4	8,8
<i>depositi a risparmio (2)</i>	3.663	2,8	1,5	48	-10,1	-2,0	3.711	2,7	1,5
<i>pronti contro termine</i>	5	-79,8	-58,0	-	-95,7	-	5	-81,3	-61,8
<b>Titoli a custodia (3)</b>	<b>1.206</b>	<b>..</b>	<b>-2,9</b>	<b>123</b>	<b>36,2</b>	<b>-2,6</b>	<b>1.329</b>	<b>2,5</b>	<b>-2,9</b>
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	229	4,0	2,0	16	-20,4	-0,2	245	2,0	1,9
<i>obbl. bancarie ital.</i>	481	-10,4	-14,7	27	-17,7	-18,6	508	-10,9	-14,9
<i>altre obbligazioni</i>	72	-21,7	-31,2	5	-21,8	-7,0	77	-21,7	-30,1
<i>azioni</i>	118	25,9	32,6	53	553,3	0,4	171	67,3	20,6
<i>quote di OICR (4)</i>	305	26,0	17,4	23	3,0	15,8	328	24,1	17,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

**Tassi di interesse bancari (1)**  
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2012	Dic. 2013	Mar. 2014	Giu. 2014
		<b>Tassi attivi (2)</b>		
Prestiti a breve termine (3)	8,04	7,68	7,53	7,29
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	8,06	7,71	7,75	7,42
<i>piccole imprese (4)</i>	9,17	8,88	8,28	8,03
<i>totale imprese</i>	8,24	7,92	7,86	7,55
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	7,06	7,01	7,64	6,82
<i>costruzioni</i>	8,74	7,71	8,00	7,41
<i>servizi</i>	8,62	8,72	8,04	8,11
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	5,82	5,12	4,79	4,89
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	4,34	3,67	3,84	3,81
<i>imprese</i>	6,29	5,62	5,08	5,60
		<b>Tassi passivi</b>		
Conti correnti liberi (6)	0,40	0,47	0,42	0,40

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.